

Architettura - Ambiente - Progetti - Costruzioni - Macchine - Materiali - Restauro

190
Maggio 2003

Presenza Tecnica

in edilizia

Solo linee specifiche per l'edilizia. Anche contro l'invecchiamento.

- ◆ **Ex Manifattura Tabacchi: spazio all'arte**
 - ◆ **Nuovo Centro Tecnofin di Rovereto**
- ◆ **Bologna: l'anello di congiunzione**
- ◆ **Riccione: geometrie luminose**
- ◆ **Dossier: giganti in movimento**

**TASSULLO**
TECNICHE E MATERIALI PER COSTRUIRE

in caso di mancata consegna, inviare a «CMP - Bologna» per la restituzione al mittente con tassa a suo carico

EDIZIONI
PEI

POLITEC HALL - PARMA

Un camaleontico laboratorio di "relazioni"

È un progetto innovativo e avveniristico quello che si è concretizzato in Politec Hall. È nata, infatti, una macchina scenica variabile al variare delle necessità di chi vorrà utilizzare questa modernissima sala polifunzionale per presentare un nuovo prodotto, per tenere al suo interno una conferenza o, semplicemente, per partecipare ad un evento anche solo mondano

di Sara Marzoli

foto di Lucio Rossi - foto RCR (Parma)

Si parla sempre più spesso di archeologia industriale. E spesso, purtroppo, la trasformazione di questi simboli di un'Italia manifatturiera che si è persa, vengono violentati, svuotati dei loro significati più veri. Trasfigurati in vacui contenitori di nuove attività, di realtà che nulla hanno a che fare con il passato di chi oggi li accoglie.

In una delle zone più caotiche, sotto l'aspetto urbanistico, di Parma - quella posta alle spalle della stazione ferroviaria - si è voluto recuperare un esempio di archeologia industriale locale cambiandone completamente la destinazione d'uso.

Un cambiamento radicale voluto dalla com-

mittenza con il preciso obiettivo di non snaturare l'immagine dell'edificio realizzato negli anni Trenta per la produzione e commercializzazione di un noto profumo.

L'edificio - prima dei lavori di ristrutturazione - si presentava composto da due parti: una, fronte strada, costituita dai

profondità ed altezza.

Il corpo centrale - contenitore della nuova sala polifunzionale - è lungo 32,50 m e largo 10 m, per un'altezza di 6 m. L'illuminazione dell'intero vano è garantita da un ampio lucernario longitudinale, posto sulla copertura a doppia falda, mentre l'aerazione è garantita dalla

immagine, mantiene la chiara connotazione ornamentale tipica del tardo *Art Nouveau*. Cambia il suo interno, il suo cuore si trasforma in un avveniristico tunnel trasparente, una macchina scenica che muta al mutare delle esigenze. Senza nessuna limitazione.

Il risultato finale del progetto - voluto



vani occupati da uffici commerciali e direzionali della ex fabbrica di profumi ed una, retrostante, pianificata su tre corpi, tra loro adiacenti, della medesima

finestratura posta sulla facciata dell'edificio.

La metamorfosi è stata realizzata in maniera assolutamente originale: uno scenografico prisma di cristallo costruito all'interno del volume esistente.

Uno scrigno di cristallo trattenuto da un reticolo metallico che - se possibile - ne accentua la leggerezza e l'elasticità che caratterizzano Politec Hall.

In questa maniera l'edificio, simbolo dell'attività industriale parmigiana non perde la sua

dalla committenza e redatto dall'architetto Giorgio Cazzulani di Parma - ottimo, sia sotto l'aspetto scenico che sotto l'aspetto tecnologico ai fini di una perfetta razionalità della sala polifunzionale.

È, infatti, possibile nello stesso momento ospitare una convention e, nella sala di fianco, presentare una sfilata di moda senza che le due cose possano negativamente interferire.

Questo ottimo risultato finale è il frutto di una capillare progettazione di ogni minimo dettaglio architettonico, strutturale e impiantistico ma è, soprattutto l'attenta coordinazione, da parte della committenza, di tutti i lavori che si sono svolti per la realizzazione di questo cor



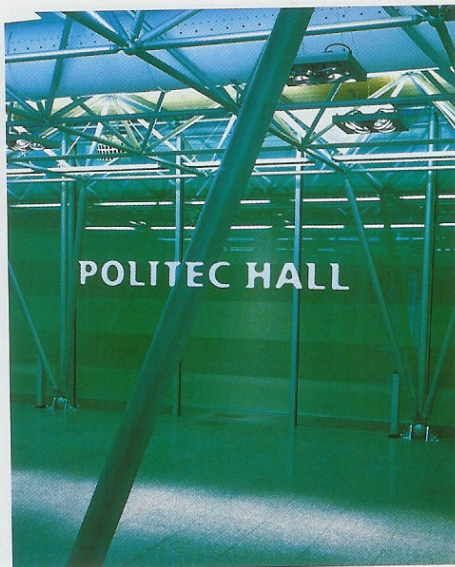
tenitore scenografico.

“In un progetto di questo tipo - ci spiega il perito industriale Belletti “coordinatore dei lavori” -, molto innovativo e fuori dal convenzionale, solo una parte dei dettagli può essere esaminata e decisa in fase progettuale, dando luogo al problema di dovere rapportarsi continuamente con i fornitori, per permettere una corretta esecuzione dei lavori”.

“In un progetto di questo tipo - ci spiega il perito industriale Belletti “coordinatore dei lavori” -, molto innovativo e fuori dal convenzionale, solo una parte dei dettagli può essere esaminata e decisa in fase progettuale, dando luogo al problema di dovere rapportarsi continuamente con i fornitori, per permettere una corretta esecuzione dei lavori”

Il primo “schizzo” dell’architetto, ottima intuizione di quanto la società committente chiedeva indeterminatamente come polifunzionalità della struttura, è stato approvato nei primi giorni di settembre 2001, e nei primi giorni di dicembre dello stesso anno, sono cominciati i lavori di demolizione delle murature e dei pavimenti originali.

In questo periodo sono stati contattati i fornitori principali per le strutture, im-



pianti, ecc.

Anche il progetto, che può essere definito “Hi Tech” per il contenuto, è stato fin dal primo momento, supervisionato e controllato dal coordinatore dei lavori che, essendo di astrazione tecnica e con la conoscenza dell’uso finale della struttura, ha permesso di seguire un filone logico nell’impiantistica introdotta (progettazione struttura reticolare, illuminazione, condizionamento, ausiliari, ecc).

E si tratta sicuramente di un progetto “ad alta tecnologia”: la modifica degli ambienti ha

compreso, infatti, oltre all’aspetto spazio volumetrico, anche quello sonoro e luminoso. Tutte le vetrate che danno forma alle pareti di questa avveniristica sala polifunzionale sono dotate di tende verticali ed orizzontali azionabili elettricamente (anche per mezzo di un telecomando) in grado di permettere il grado di illuminazione necessaria per qualsiasi



evento si stia svolgendo nella Politec Hall.

Un software progettato appositamente per l’occasione, poi, garantirà un perfetto connubio tra luminosità e sistema sonoro, che potrà essere modificato e gestito autonomamente, sia che si stia utilizzando l’intera sala polifunzionale, sia che si stia impiegando una piccola parte della stessa.

È evidente che, quando si opera su strutture architettoniche datate di qualche decina d’anni, sia normale incontrare problematiche non prevedibili: in questo caso ci si è imbattuti in travature nascoste che non si pensava d’incontrare, scari richi che si pensavano utilizzabili e invece sono risultati inservibili, tracce c



altri, al colmo, vi erano circa 15 centimetri.

In questo caso la struttura armata è stata oltre tutto rinforzata, con appoggio a piastre annegate nel cemento”.

Tra i vari problemi che “normalmente” si incontrano durante le varie fasi di cantiere, il “coordinatore dei lavori” ha dovuto affrontare quello di trovare squadre di montaggio di fornitori, ritenuti primari, non all’altezza di risolvere problemi legati esclusivamente

vecchi impianti “morti” nei muri e che hanno costretto a lavori molto invasivi. “Nella struttura della hall - prosegue

Cambia l’interno, il cuore si trasforma in un avveniristico tunnel trasparente, una macchina scenica che muta al mutare delle esigenze. Senza nessuna limitazione.

Il risultato finale del progetto - voluto dalla committenza e redatto dall’architetto Giorgio Cazzulani di Parma - è ottimo, sia sotto l’aspetto scenico che sotto l’aspetto tecnologico ai fini di una perfetta razionalità della sala polifunzionale

Andrea Belletti -, che è meccanicamente determinata dal montaggio del reticolo dei tubi (vera ossatura dell’intero progetto), era fondamentale stabilire i punti di appoggio dei sostegni per poter rinforzare la sottofondazione.

Questa operazione, risultata assai rapida durante la progettazione, si è rivelata estremamente complessa in opera, in quanto, sotto la pavimentazione originaria, si è presentato un “fondo” a volta. Il pavimento, infatti, era il soffitto delle cantine sottostanti, pertanto, in alcuni punti, vi era circa un metro di altezza utile, in



CRONACA DEI LAVORI

Progettazione e D.L.:
 Coordinatore Lavori:
 Calcoli:
 Progettazione VVFF:
 Impresa Edile:
 Impianti Elettrici:
 Impianto Termo Idraulico:
 Pareti Scorrevoli:
 Pennellature pvc:
 Fabbro:
 Illuminazione:
 Impianto audio:
 Impianto video:
 Impianto telefonia:
 Impianto PC:
 Rivestimenti:
 Semilavorati inox:
 Porte:
 Tende motorizzate:
 Vetri e cristalli:
 Piante e verde interno:

Arch. Cazzulani Giorgio
 P.I. Belletti Andrea (Politec Hall Srl)
 Ing. Ghillani Maurizio
 P.I. Baretti
 Ditta Panta Edil Srl
 Ditta Benassi Graziano Srl
 Ditta Battioni Enrico Snc
 Ditta Estfeller Srl
 Ditta Emmequ Snc
 Ditta Avanzi Srl
 Ditta Zumtobel Srl
 Ditta Davoli Snc
 Ditta Audiocenter di Ferrari Enore
 Ditta TechNet Snc
 Ditta Data Service Srl
 Ditta Edilmoquette Srl
 Ditta Faroldi Srl
 Ditta Gandolfi Srl
 Ditta Arquati Spa
 Ditta Vetroindustria Parmense Srl
 Ditta Floricoltura Abbati Snc



te alla loro fornitura. Un esempio su tutti, il montaggio delle strutture reticolari: il fornitore non aveva pensato a come sollevarla, vista l'impossibilità di usare mulletti e altri elementi di sollevamento (cosa nota dall'ordine).

“Avendo la struttura reticolare un peso di diversi quintali - ci illustra il coordinatore della Politec Hall -, è stato necessario trovare un sistema in grado di permettere il montaggio corretto, con una evidente perdita di diverse giornate di lavoro.

Problema analogo si è presentato durante le fasi di installazione della scala di accesso al soppalco: il fornitore non si era preoccupato di sollevare il manufatto, di peso totale circa 900 kg. Dopo diverse



stato essenziale il contributo dell'installatore che, in stretto contatto con la progettazione, ha suggerito in corso d'opera soluzioni efficaci ed in linea con le tecnologie utilizzate.

“Tardivamente - prosegue Andrea Belletti - ci siamo resi conto di alcuni problemi non rilevabili durante le opere. Un esaustivo esempio può essere la pavimentazione del soppalco. Pavimentazione che, com'è ovvio, doveva essere in grado di consentire il transito di persone senza che il camminamento disturbasse il lavoro nelle aule sottostanti.

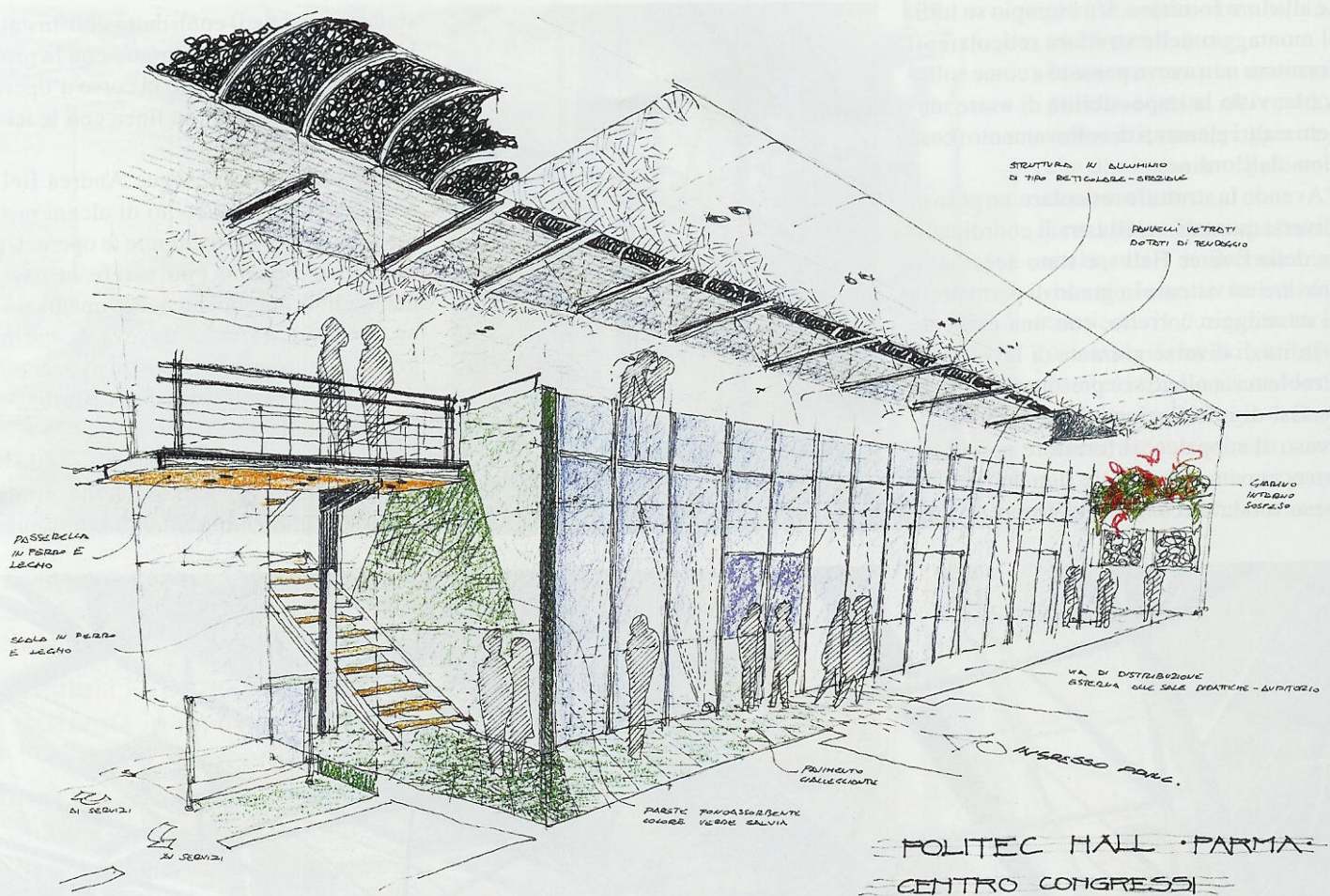
Una inesatta valutazione degli spessori del pavimento in legno ed una errata posa delle giunzioni hanno stravolto que-



ipotesi è stato montato un ponteggio di sicurezza poi con corde e diversi uomini sono riusciti nell'intento”.

Durante le fasi di progettazione non si era debitamente tenuto conto del passaggio dei cavi adeguati all'intervento: alla fine sono stati posati circa due chilometri di cavi su trecento metri quadri di superficie. In questo caso è

sta importante caratteristica: abbiamo risolto questo inatteso problema posando uno strato di materiale plastico fonoassorbente, uno strato di lastre di legno compensato dello spessore di 15 mm ed una moquette. Il risultato è accettabile ma con oneri sicuramente maggiori”. Come già accennato, l'aspetto più importante dell'intera progettazione e del-



la riqualificazione dell'ex fabbrica di profumi è stato l'isolamento acustico tra le aule, essenziale quando la sala funziona in modo frazionato.

Le pareti scorrevoli difatti garantiscono un

La semplicità delle forme, unita alla qualità dei materiali e delle tecnologie utilizzate, senza dimenticare l'abilità dell'architetto Cazzulani e l'attenzione posta all'intero cantiere dalla committenza hanno regalato, a tutta la città di Parma, un nuovo fiore all'occhiello

abbattimento di 45DB. Tutto il reticolo superiore alle guide delle pareti scorrevoli doveva essere sigillato e, dopo avere interpellato diversi fornitori locali ed esaminato varie proposte, si è optato per delle pannellature in pvc trasparente (spessore 12mm), perfettamente tagliate a pantogra-

fo con la sagoma degli alvei da chiudere. Le rifiniture sono state fatte con mousse al silicone.

Il risultato finale è ottimo e l'utilizzo della sala, per convegni, congressi, meeting, seminari, corsi di formazione, feste e, addirittura, la presentazione di nuovi modelli di auto parla, da solo.

La semplicità delle forme, unita alla qualità dei materiali e delle tecnologie utilizzate, senza dimenticare l'abilità dell'architetto Cazzulani e l'attenzione posta all'intero cantiere dalla committenza hanno regalato, a tutta la città di Parma, un nuovo fiore all'occhiello. Un diafano esempio della moderna architettura che, sapientemente, ha saputo coniugarsi con un simbolo dell'archeologia industriale del capoluogo emiliano, da sempre orgoglioso dei propri gioielli. E da oggi c'è un motivo in più di vanto.



Vetrindustria Parmense

La Vetrindustria Parmense ama definire la propria storia come un esempio lampante di "successo trasparente".

Ed è, questo, un successo, creatosi negli anni grazie ad esperienza, volontà di raggiungere obiettivi sempre più elevati e qualità del prodotto offerto.

La gamma di trasformazione, produzione e installazione che Vetrindustria offre sia a clienti privati che aziende si compone di:

- lavorazione ed applicazione vetri, cristalli, specchi normali e di sicurezza;
- vetri stratificati e blindati per



minosità nello spazio interno.

Il risultato finale è sotto gli occhi di tutti: uno scrigno di cristallo, trasparente dove il vetro è il protagonista incontrastato.

Un vetro che non ha semplicemente la funzione di permettere la visione sia all'interno che all'esterno della sala ma che diventi una barriera contro il rumore e la temperatura che si vuole ottenere in tutti gli spazi di Politech Hall. E si

tratta sicuramente di un progetto "ad alta tecnologia" quello voluto dalla consulenza e dal progettista l'architetto Giorgio Cazzulani di Parma: la modifica degli ambienti ha compreso, infatti, oltre all'aspetto spazio volumetrico, anche quello sonoro e luminoso.

La Vetrindustria Parmense ama definire la propria storia come un esempio lampante di "successo trasparente"

passerelle e scale;

- porte vetrate temperate;
- vetri speciali, colorati e riflettenti;
- vetrate antincendio classe REI/RE
- vetrate isolanti normali e con vetri speciali, bassoemissivi omologati per edilizia civile e industriale;
- vetri a camera con tenda interna a lamelle o plissettate oscuranti con comando manuale o elettrico.

Vetrindustria Parmense Srl
Via Tazio Nuvolari, 2/a
43100 Parma
Tel. 0521 481510
Fax 0521 487876



In occasione della realizzazione della splendida sala polifunzionale Politech Hall, caratterizzata da una scelta progettuale e costruttiva "High Tech", sono stati scelti i vetri forniti da Vetrindustria Parmense

In occasione della realizzazione della splendida sala polifunzionale Politech Hall, caratterizzata da una scelta progettuale e costruttiva "High Tech", sono stati scelti i vetri forniti da Vetrindustria Parmense.

L'azienda ha fornito i vetri calpestabili per la realizzazione della passerella e le vetrate isolanti di sicurezza degli uffici, creando un aumento di lu-

